



l'occasione Europa

di Ennio Pintacuda

Qual é la collocazione della Sicilia in Europa? Geograficamente ci troviamo all'estremo limite di essa. Lambisce, infatti, quel "mare nostrum", il Mediterraneo, che da sempre é stato lo spartiacque conteso di due grandi corsi di storia e di civiltà. E questo mare, spesso, é sembrato un laccio che ha fatto tirare la Sicilia ora verso l'Africa ora verso l'Europa. Per quanto riguarda i tempi d'oggi, possiamo dire che sono trascorsi trentatré anni da quel 18 aprile 1951 in cui fu posta la prima pietra nella costruzione dell'Europa unita mediante la firma, avvenuta a Parigi, del trattato istitutivo della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio. Ma, nonostante questo lungo periodo caratterizzato d'iniziative più o meno felici per l'integrazione europea, possiamo porre il realistico interrogativo se la Sicilia sia la Regione più a Nord dell'Africa o più a Sud dell'Europa. Ed infatti, quanto c'è di europeo in Sicilia ed in quale misura il resto d'Europa, a partire dallo Stretto in sù, la sente e la vuole assimilata a sé stessa? Rispondendo a questa domanda é facile giungere alla conclusione che stiamo per attraversare un difficile momento storico. L'anno scorso sull'autorevole e diffuso quotidiano parigino "Le Monde", fu pubblicata una vignetta della Sicilia di pessimo gusto ed, anzi, offensiva. L'isola veniva raffigurata, pullulante di serpentelli che sgusciavano dal terreno, mentre, allontanandosi dallo stivale, andava alla deriva, a mare aperto, verso l'Africa. Ma per la verità, non sono stati meno impietosi gli esponenti della Liga Veneta i quali, durante il periodo di maggiore preoccupazione e più pericoloso dell'eruzione della lava, hanno affisso nelle varie città del Veneto, manifesti che contenevano scritte simili a queste: "Forza Etna, seppellisci la Sicilia!"

E', purtroppo, vero ch'esiste una grande differenza tra i comportamenti e le strutture sociali delle città siciliane e quelle delle grandi città europee. Paragoniamo, ad esempio, il funzionamento dei servizi pubblici di Palermo, Catania, Agrigento e quelli di Basilea, Monaco di Baviera o Bruxelles. C'è differenza nel rispetto degli orari, nella frequenza delle corse, negli affollamenti, nella confusione, nella presenza di scippatori, etc. Possiamo pure tentare un confronto tra le strutture ed i servizi sociali di Caltanissetta, Messina, Enna e quelli della Svezia, della Danimarca e dell'Olanda quali: giardini, attrezzature del tempo libero e dello sport, consultori, pronto soccorso, centri per gli anziani e biblioteche. Quest'Europa dei servizi funzionali é, ancora, troppo poco presente in Sicilia. Eppure il passato e la storia ci hanno tramandato esperienze diverse per quanto riguarda la vicinanza e l'attenzione del resto d'Europa verso di noi.

Le strutture architettoniche dei grandi centri urbani ed anche dei piccoli ne sono un esempio: basta ricordare i centri storici di Palermo, Siracusa, Noto, Caltagirone, Ragusa e Marsala. Dal dopoguerra ad oggi, invece, non siamo riusciti a seguire i ritmi europei di sviluppo culturale e sociale. Ma, sicuramente non possiamo rassegnarci che in futuro l'interesse dell'Europa sia in funzione dei missili e della progressiva militarizzazione; la Sicilia non potrà diventare la trincea armata dell'Europa. Le decisioni di politica comunitaria, ad esempio, quelli riguardanti l'Europa hanno penalizzato l'Italia e per conseguenza hanno nociuto a noi favorendo i prodotti agricoli di altre zone. Ma é, pure, vero che l'allontanamento dall'Europa, prima degli altri, l'abbiamo operato da noi stessi. Ci siamo accreditati presso i paesi della Comunità Europea come coloro per i quali non va nemmeno bene che si faccia l'elemosina, perché sciupano anche quello che ricevono. Ma le sorti non sono del tutto decise; abbiamo, infatti, parecchie carte buone per il futuro. Partendo da qui e da noi dobbiamo ridisegnare per l'Europa un'immagine diversa della Sicilia.

Noi dobbiamo, innanzi tutto, riferirci alla necessità di ridare la vivibilità all'ambiente, d'innalzare la qualità della vita, di restauro, di ecologia, di restaurazione sociale. Mobilitiamoci in tale direzione che é quella dell'Europa ed invertiamo la rotta che ci sta conducendo verso le forme primitive di convivenza di certe tribù africane.

La Sicilia é la regione più a nord dell'Africa o più a sud d'Europa?

Sembra, questo, un interrogativo superfluo, ma soltanto dopo aver chiarito tutto ciò si potranno capire alcuni comportamenti e si potrà nel contempo comprendere il ruolo che la nostra Isola ha, e dovrà ricoprire nel continente Europeo.